

La storia del tiro venatorio risale al 1983, anno di nascita della Fiarc. Ricordiamo quei giorni e quelli che seguirono fino ad oggi.

Sono proprio passati dieci anni da quella sera di ottobre del 1983 quando un gruppo di amici, arcieri provenienti da diverse esperienze, si riunirono dietro un tavolo di osteria per parlare, tra un bicchiere di vino ed una fetta di salame, del loro malcontento rispetto al fatto che, l'allora unica federazione di tiro con l'arco, la Fitarco, tenesse in poca considerazione il tiro venatorio.

Allora chi tirava con archi da caccia si poteva veramente contare sulla punta delle dita e ci si incontrava nelle gare Hunter & Field dove gareggiavamo nella categoria Arco Nudo e, secondo chi organizzava la gara, qualche volta vi era la coppa per una non ufficiale categoria "Cacciatori".

Seduti a quel tavolo si discuteva di questi problemi, quando si cominciò a parlare di creare una Compagnia solo di archi da caccia (allora non vi era ancora la netta distinzione tra arco ricurvo e compound ed il longbow era completamente sconosciuto!). Dall'idea di fondare una Compagnia, il passo che indusse a pensare di fondare una nuova federazione fu veramente breve.

Vale la pena di ricordare i nomi di quel gruppo di amici che ebbero la forza e la volontà di sfidare il colosso del Coni. Primo fra tutti Marco Biaggi, il Grande Vecchio, a cui attualmente i suoi 78 anni impediscono di impugnare ancora l'arco come una volta; poi c'era Cesare Ambrogetti, primo presidente della neonata Fiarc, i cugini Alberto e Claudio Rastelli, Gabriele Frione e Zeno Fedeli. Quella sera io non ero presente, non ricordo bene il motivo, ma fui subito messo al corrente dell'idea da mio fratello Zeno. Accolsi la notizia in modo negativo, perché allora ero convinto che fosse più giusto non disperdere le forze ma cercare di agire dall'interno della Fitarco per portare avanti la politica del tiro venatorio.

Questa convinzione durò ben poco. Mi bastarono pochi contatti con alcuni dirigenti Fitarco per capire quanto fosse ardua l'impresa che mi ero proposto e quanto fosse invalicabile il muro innalzato contro il tiro venatorio ed i compound.



DIECI ANNI DI FIARC

Già, perché negli ambienti Fitarco, nei primi tempi, si pensava che gli arcieri Fiarc fossero quei "Rambo" in mimetica, coltellaccio e compound che si aggiravano per i boschi a combinare disastri. Eravamo soprannominati i "ruspaniti", ma eliminati alcuni elementi un po' "folkloristici", sono bastati i primi risultati sportivi nei Campionati europei e mondiali per zittire i maligni.

Ma torniamo alla nostra storia. Mi lasciai così facilmente convincere da mio fratello e dagli altri e mi feci coinvolgere in prima persona nella



stesura dei primi regolamenti sportivi. La federazione nacque come associazione di Arcieri cacciatori, perché allora gli animi erano focosi e ci piaceva apparire in netto contrasto con le istituzioni "ufficiali" e poi perché il gruppo costituente era formato da veri cacciatori con l'arco che, in quel momento, pensavamo di sviluppare proprio questa linea di azione.

L'arco inteso come caccia non era però il nostro unico obiettivo, occorreva sviluppare un allenamento sportivo adatto ai nostri scopi. Fu così che nacque la "Battuta di caccia simulata", gara unica nel suo genere che piace ancora ai giorni nostri proprio per le sue caratteristiche venatorie. Il "Percorso di caccia simulata" venne preso in prestito dal famoso Roving di Nese e, con alcuni adattamenti, venne ufficializzato. Per ultimo venne un "Tracciato di caccia simulata" anch'esso preso a prestito dalla Nfaa ed opportunamente modificato.

Il fascino di queste nuove gare, la novità di tirare su sagome irregolari senza la monotonia dei soliti cerchi, il suggestivo ambiente boschivo che ha sempre caratterizzato le gare di simulazione venatoria, sono stati probabilmente i fattori che hanno contribuito ad espandere rapidamente la piccola Fiarc.

Trovarsi da poche decine di amici a qualche migliaia di arcieri in pochi anni ha creato non pochi problemi. L'indirizzo della Federazione era di fatto cambiato: gli arcieri che utilizzavano l'arco per la caccia vera e propria erano rimasti numericamente gli stessi, mentre coloro che

APPUNTAMENTI DI OTTOBRE E NOVEMBRE

CAMPIONATO TRIDIMENSIONALE			
10	ottobre	Sasso M. (Bo)	08TIME 3-D
7	novembre	Caglio (Co)	04HUNT 3-D
CAMPIONATO REGIONALE LOMBARDIA			
24	ottobre	Da definire	04GROA Percorso
21	novembre	Da definire	04ARCH Battuta
CAMPIONATO REGIONALE TRIVENETO			
17	ottobre	Asiago (Vi)	06ALPI Tracciato
14	novembre	Da definire	06ARVA Battuta
CAMPIONATO REGIONALE CAMPANIA			
24	ottobre	Torre del Greco (Na)	14VALE Tracciato
GARE AMICHEVOLI			
3	ottobre	Da definire	12ISHI Clout
10	ottobre	Cave (Rm)	12ACOR Roving

vivevano l'arco come caccia simulata sportivamente fornivano ormai il corpo centrale della Fiarc. Eravamo diventati una federazione sportiva a tutti gli effetti, con tutte le esigenze ed i problemi di competenza. Abbandonare la caccia come scopo federale era dunque doveroso, per rispetto verso gli arcieri iscritti e per avere la lungimiranza di accogliere nuovi adepti che ingrossassero le fila. Pure l'opinione pubblica era cambiata e la caccia era vista con sospetto e diffidenza, soprattutto dagli sponsor privati e dalle istituzioni pubbliche che concedevano le autorizzazioni sportive.

Fu così che nel 1990 la Federazione modificò la denominazione da Arcieri Cacciatori ad Arcieri Tiro di Campagna. Questo non cambiò nulla nella politica federale, che di fatto aveva già

avuto i suoi aggiustamenti, ma l'immagine esterna migliorò di molto ed i media cominciarono ad occuparsi di noi.

La caccia non fu rinnegata, ma fu creata una commissione apposita per raccogliere e gestire gli arcieri cacciatori, con grande soddisfazione da entrambe le parti. La caccia simulata o tiro alla sagoma, qualsivoglia piaccia chiamarla, continua ad appassionare ed è l'unica strada che l'arciera può percorrere al di fuori delle competizioni agonistiche di tipo olimpico.

Nel decennale della fondazione ho voluto brevemente raccontare la nostra storia, pensando di rinnovare un piacevole ricordo a chi l'ha vissuta e sperando di soddisfare qualche curiosità a chi è entrato di recente nella nostra schiera di arcieri.

Marco Fedeli



A fianco:
Marco Biaggi, il Grande Vecchio della Fiarc.
In alto: Zeno Fedeli (sopra), tra i fondatori della Federazione dieci anni fa insieme con il fratello Marco (sotto), attuale Presidente.



FEDERAZIONE ITALIANA ARCIERI TIRO DI CAMPAGNA
Via Antonio Tantarini 18
20136 MILANO
Telefono: 02-58.102.304
Fax: 02-58.113.438

COMITATI REGIONALI

Campania
Giovanni Anatroccia - Via B. Croce 5
84100 Salerno - Tel. 089-224049
Emilia-Romagna
Valeria Rasso - Via G. Vasari 24
40128 Bologna - Tel. 051-356441
Lazio
Bruno Marucci - Via Capraia 14/9
00139 Roma - Tel. 06-87188560
Liguria
Francesco Pachi - Via Albisola 97/9
16162 Genova - Tel. 010-713050
Lombardia
Marcella Battinelli - Via F. Agosti 12
20125 Milano - Tel. 02-6693187
Piemonte
Ferrangela Rovo - Via Paietta 6/A
13014 Cossano (Vc) - Tel. 015-925545
Toscana
Marco Interdonato - Via Montanari 2
57124 Livorno - Tel. 0586-860170
Triveneto
Paolo Michellini - Via Monte Asolone 7/B
37061 Bassano del Grappa (Vv) - Tel. 0424-511105